

Marco Lombardi

Il viaggio all'Accademia

Il ricordo di Maurizio Bossi ci è particolarmente caro. A più di due anni e mezzo dalla sua dipartita amici, discepoli, colleghi non cessano di riflettere sulle sue idee, sui suoi scritti, sul suo insegnamento morale e culturale.

A questo vero quanto raro *passer* di cultura il 15, 16 e 17 maggio del 2017 erano state dedicate le Giornate di studio sulla *Letteratura di viaggio e il Lessico dei Beni Culturali* scandite in “I testi di viaggio” e “Le voci dell'Arte” .

Il 12 dicembre di un anno fa (il 12 dicembre è il giorno di nascita di Maurizio) in questa stessa Sala delle Adunanze, Luca Mannori, Carlo Sisi e Enrico Sartoni, presentavano il volume *Maurizio Bossi. Curiosità, coscienza, impegno civile*, che raccoglie gli Atti della Giornata di studio del 21 aprile 2017 svoltasi a distanza di un anno dalla scomparsa di Maurizio.

Gli Atti sono pubblicati per i tipi della Casa editrice Olschki nella collana Studi del Gabinetto Scientifico Letterario G. P. Vieusseux.

Grazie a Enrico Sartoni, che li ha trascritti, gli interventi di presentazione del volume sono pubblicati - con il consenso degli autori - sul sito dell'Associazione degli Amici dell'Istituto Francese di Firenze (vedi *Sitografia degli scritti di e per Maurizio Bossi*). Ci è gradito a questo proposito ringraziare Filippo Martellucci dell'Associazione per tutto il lavoro da lui compiuto, anche in questa circostanza, per diffondere attraverso internet a un più largo pubblico l'operato e il lascito culturale di Maurizio Bossi.

Oggi, 12 dicembre 2018, ci riuniamo attorno ai due volumi pubblicati *open access* dalla Firenze University Press che le curatrici hanno voluto offrire alla sua memoria, volumi dei quali ci parlerà Gaspare Polizzi, che di Maurizio conosce bene il pensiero e la scrittura.

Noi siamo viaggio-In viaggio per il dialogo: com'è stato detto Maurizio Bossi ci ha lasciato il 21 aprile 2016.

Le sue idee vivono in noi.

Terminato con il pensionamento il suo incarico presso il Centro Romantico del Gabinetto Vieusseux, Maurizio Bossi è nominato Presidente della Classe di Discipline Umanistiche e Scientifiche dell'Accademia delle Arti del Disegno il 12 giugno 2015.

In questa sua nuova carica, continua a seguire due delle linee forza che avevamo contraddistinto il suo lavoro fondatore presso il Gabinetto Vieusseux, linee dinamiche che si riassumono in due frasi che gli sono care: *Noi siamo viaggio-In viaggio per il dialogo.*

Due frasi, espressioni di un certo suo pensiero basato sulla teoria e pratica dell'interrelazione culturale che caratterizzano il suo impegno di uomo e di intellettuale, impegno del quale ci danno conto la sua *Bio-Bibliografia* che l'Associazione degli Amici dell'Istituto Francese ha avuto l'onore di pubblicare sul proprio sito a memoria di uno dei suoi Soci fondatori che fu Maurizio Bossi nella primavera del 2000 piena di speranza per le sorti degli Istituti di cultura 'stranieri' a Firenze pericolosamente minacciati dalla crisi economica generale.

Alla stregua di G. P. Vieusseux, sua pietra di paragone, Julien Luchaire, il giovane, dinamico professore di Grenoble inventore e fondatore dell'Istituto Francese di Firenze, di Milano e di Napoli agli inizi del Novecento, era una sorta di suo alter ego.

Julien Luchaire aveva creato il primo Istituto di cultura nel mondo, l'Istituto fiorentino, laboratorio del futuro UNESCO, stabilendo una delle sue solide fondamenta sul viaggio: il viaggio degli studenti francesi in Italia e degli studenti italiani in Francia, viaggio virtuale (attraverso lezioni, conferenze, proiezioni) e reale, antesignano dei nostri Erasmus e Comenius.

E con il viaggio degli studenti di ogni ordine e grado, il viaggio del Libro francese, del quale Julien Luchaire sostiene la diffusione, la vendita e la conservazione (in Biblioteche come l'attuale Biblioteca-Mediatheca di palazzo Lenzi in piazza Ognissanti).

Un Julien Luchaire, dunque, che, grazie anche alla sua attenzione all'imprenditoria che ruota attorno al Libro francese si avvicina a G. P. Vieusseux del quale è stato in qualche modo un discepolo dal momento che il Gabinetto Vieusseux - come ha sempre ribadito lo stesso Maurizio Bossi e come è stato confermato dagli studi pionieristici di Isabelle Renard

sull'argomento - è uno dei riferimenti essenziali alla determinazione dell'idea originaria dell'Istituto francese fiorentino.

La cultura diffusa dall'Istituto luchairiano doveva irradiarsi sul territorio fiorentino, toscano e italiano così come era avvenuto e avveniva con la Biblioteca circolante del Gabinetto Vieusseux.

Per Julien Luchaire, in particolare, il viaggio dei giovani e dei libri avrebbe dovuto garantire la conoscenza reciproca, dell'Altro da sé, evitando scontri psicologici e conflitti economici e militari.

È in questa prospettiva che il 14 ottobre del 2017 è stato dedicato a Maurizio Bossi il Seminario di Formazione dell'Associazione Nazionale degli Insegnanti di Lingue Straniere/l'ANILS dal significativo titolo *Il viaggio nella letteratura europea*.

Il Seminario, che ha riunito docenti e studenti universitari, si è svolto nella Sala delle Adunanze dell'Accademia con gli auspici dell'Accademia stessa, dell'Associazione degli Amici dell'Istituto Francese di Firenze e dell'ANILS.

Gli abstract e alcuni interventi al Seminario sono consultabili all'indirizzo dell'Associazione degli Amici dell'Istituto.

Intorno al principio del viaggio nella formazione, il 21 e 22 gennaio 2016, l'Istituto Francese di Firenze, nella sua qualità di organismo accreditato dal competente Ministero italiano per la formazione degli insegnanti, ha ospitato due Giornate di Studio da noi organizzate secondo principi quali la conoscenza reciproca e il rispetto della cultura dell'altro ereditati da Vieusseux e da Luchaire che Maurizio Bossi ci aveva insegnato ad apprezzare.

Lo stesso intento riassunto emblematicamente dalle parole *Noi siamo in viaggio-In viaggio per il dialogo* è raggiunto con il festival *Théâtralisons ensemble* immaginato e gestito da Eliana Terzuoli in armonia con l'IFF grazie al quale, in palazzo Lenzi, giungono da tutta Europa e dal Nord Africa intere scolaresche riunite dal viaggio inteso come educazione all'interscambio umano e culturale e dunque alla pace.

È quindi nello spirito espresso dal principio che *Noi siamo in viaggio-In viaggio per il dialogo*, che Maurizio Bossi, nella sua qualità di Presidente della Classe delle Discipline Umanistiche e Scientifiche dell'Accademia, mi chiese di entrare in contatto con l'Unità di ricerca sul "Lessico dei Beni culturali" diretta da Annick Farina presso l'Università di Firenze.

Tale contatto consentì di realizzare presso l'Accademia due incontri pubblici su questo progetto il 26 maggio 2014 e il 27 gennaio 2015, inaugurando così il proficuo dialogo fra l'Accademia e, via via, l'Unità di ricerca stessa, le Università di Firenze e Pisa, l'Accademia madrilena "San Fernando" di Belle Arti... ..

Era il lancio nell'Ambito dell'Accademia più antica nel mondo del progetto per il Lessico multilingue dei Beni culturali, intorno alla questione del comunicare il patrimonio artistico e culturale fiorentino. Il primo incontro era aperto da un intervento di Maurizio sulla problematica (vedi *Sitografia degli scritti di e su Maurizio Bossi*).

In omaggio a Vasari e all'Accademia fiorentina fondata dall'artista nel 1563 sotto l'egida di Michelangelo, questi due primi incontri hanno affrontato il 'viaggio' del lessico delle *Vite* vasariane (in particolare della *Vita di Michelangelo*) in traduzioni francesi, spagnole, inglesi, russe, portoghesi.

La traduzione, quindi, intesa come Viaggio e il Viaggio inteso anche come "Tra-duzione". Da qui la decisione concordata da Maurizio con Annick Farina e il LBC di procedere alla traduzione in almeno 9 lingue della Storia dell'Accademia. Ad oggi figurano *on line* sul sito dell'Accademia delle Arti del Disegno le traduzioni della sua storia in Francese, Spagnolo e Cinese, in attesa del completamento e/o allargamento ulteriore della bella iniziativa aperta alla presentazione-comunicazione multilingue della prima Accademia del mondo (vedi <http://www.aadfi.it/test/>).

Sempre in stretta collaborazione con l'Accademia delle Arti del Disegno e la Classe presieduta da Maurizio Bossi, l'11 e il 12 giugno 2015 l'Unità di ricerca LBC presenta il proseguimento delle sue indagini progettuali prendendo questa volta in considerazione non solo il Viaggio virtuale attraverso le traduzioni del lessico vasariano ma anche il Viaggio reale e immaginario, a un tempo, materiale e immateriale, affrontando la Guida turistica come luogo d'incontro tra lessico e immagini dei Beni Culturali.

Maurizio Bossi salutava così il convegno:

Questo convegno è dedicato alle guide turistiche italiane e straniere di ogni epoca, quali fonti di studio in relazione all'intreccio dei meccanismi diegetici, lessicali e figurativi dei beni culturali, tangibili e intangibili. La guida turistica rappresenta uno degli ambiti di studio di cui si occupa l'Unità di Ricerca Lessico dei Beni Culturali, la cui finalità è la promozione e lo sviluppo di studi, ricerche e altre attività riguardanti il lessico delle diverse lingue, in relazione con la lingua italiana, nel campo dei beni artistici e culturali.

La sessione fiorentina delle due Giornate sulla Guida turistica era stata aperta dal Presidente dell'Accademia, Luigi Zangheri, che ribadiva il vivo

interesse rappresentato dal dialogo aperto da Maurizio Bossi con istituzioni profondamente legate alla missione dell'Accademia stessa:

L'Accademia delle Arti del Disegno, nell'ospitare una sessione del convegno internazionale promosso dalle due Unità di ricerca 'Lessico dei Beni Culturali' dell'Università di Firenze e 'Linguaggi di Specialità' dell'Università di Pisa, conferma quanto ritenga importanti gli studi e le attività volti alla 'trasmissione' del patrimonio culturale e artistico italiano nelle lingue più diverse. In questa circostanza - prosegue Luigi Zangheri - è determinante aver affrontato non solo il tema dei luoghi di interesse documentati con immagini poste a corredo delle guide turistiche, ma anche il ruolo avuto dalle stesse guide nel promuovere una fortuna critica costruita con conoscenze, tendenze, e riferimenti tanto incisivi da entrare nell'immaginario collettivo come espressione di un'industria culturale. La nostra Accademia che vanta 450 anni di attività, iniziati per la determinazione di Giorgio Vasari e con l'apertura agli artisti d' 'ogni sorte Natione' secondo quanto previsto nel capitolo terzo dei primi statuti del gennaio 1563, non può che esprimere gratitudine a tutti i membri dei comitati scientifico e organizzativo che hanno reso possibile il presente incontro interdisciplinare [...].

Negli ultimi Maurizio chiedeva a me come ad altri colleghi e amici di essere portavoce della sua parola orale sofferta. Per questo vorrei concludere dando voce a quanto Maurizio scriveva in occasione della giornata del 12 giugno di tre anni fa:

Gli studi dedicati al tema del viaggio possono introdurre efficacemente alle difficoltà e alle modalità dell'esperienza cognitiva e della trasmissione dei suoi risultati, nell'ampio e complesso quadro della conoscenza umana, in particolare per quanto riguarda la reciproca conoscenza e il rispetto fra le diverse culture. L'origine di questo convegno nel quadro del lavoro dell'Unità di ricerca dell'Università di Firenze sul 'Lessico multilingue dei Beni culturali', coordinata da Annick Farina, sottolinea questa importanza. La varietà degli approcci e la panoramica di aspetti trattati nel convegno evidenziano infatti come le guide possano essere uno dei principali fulcri per il lavoro sul lessico multilingue per i beni culturali, così come all'inverso il lessico consente considerazioni a 360 gradi sulle guide. Certamente le guide in buona parte portano a una 'standardizzazione' del viaggio e comportano la circolazione di stereotipi. Ma proprio lo stereotipo offre alla ricerca sulle guide un tema ampio e multiforme, a partire dalla considerazione che in molti casi lo stereotipo può aver costituito per il viaggiatore il primo nucleo di un approccio conoscitivo che in seguito, dopo i primi contatti con il luogo, ha potuto aggregare un universo di sensazioni, emozioni, interessi, e ridurre fino alla loro scomparsa le componenti di preconcetto negativo e fortemente dannoso. Varrebbe quindi la pena considerare come gli studi sul lessico possano essere una prospettiva fertile anche in tal senso, per osservare approfonditamente la trasmissione dello stereotipo in più lingue, e il conseguente mutare o meno di significato presso le diverse culture; ciò sia per il patrimonio culturale sia nei confronti degli abitanti delle località segnalate dalle guide.

Credo non ci sia migliore introduzione a quanto ora ci diranno Gaspare Polizzi e le curatrici dei due volumi dedicati alla viva e programmatica intelligenza di Maurizio.